

2018

2019

LE TAPPE DEL PERCORSO  
ATTIVITÀ  
ALLA PERSONA  
SCIENTIFICA  
LOCALE  
FINANZIARI

BENI CULTURALI  
SOLIDARIETÀ  
TECNOLOGICA  
ALCUNI DATI ECONOMICI

ARTE

SERVIZI  
RICERCA  
SVILUPPO

## Storia di un **itinerario**

Dal territorio agli organismi internazionali. Dalla rete locale a quella globale  
Proposta di un modello di intervento sociale, innovativo e partecipato  
Bilancio di Mandato 2015-2019





<b>Relazione della Presidente</b> .....	4
<b>Le tappe del percorso</b> .....	10
<b>Arte, Attività e Beni Culturali</b> .....	11
<b>Servizi alla Persona e Solidarietà</b> .....	13
<b>Ricerca Scientifica e Tecnologica</b> .....	15
<b>Sviluppo Locale</b> .....	17
<b>Alcuni dati economici e finanziari</b> .....	18
<b>Gli Organi della Fondazione</b> .....	20

## Storia di un **itinerario**

Dal territorio agli organismi internazionali. Dalla rete locale a quella globale  
Proposta di un modello di intervento sociale, innovativo e partecipato  
Bilancio di Mandato 2015-2019

## Relazione della Presidente

Giusella Finocchiaro  
*Presidente della Fondazione del Monte  
 di Bologna e Ravenna*

### L'IDENTITÀ E IL RUOLO QUALI OBIETTIVI STRATEGICI

Nei quattro anni che sono trascorsi la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha ridefinito la propria identità e il proprio ruolo, in un contesto finanziario, sociale e politico fortemente incerti e instabili. La Fondazione del Monte si delinea oggi come una fondazione al servizio del territorio, con modalità di lavoro partecipate e trasparenti. La fisionomia della Fondazione è quella di un protagonista del terzo settore, che intende fungere da coordinamento e stimolo fra soggetti privati e verso il mondo del pubblico.

La Fondazione si è evoluta passando da un modello erogativo a un modello partecipativo. Ciò ha significato muovere verso un maggiore ascolto reciproco con gli altri soggetti attivi, promuovendo il partenariato e il sostegno a progetti complessi e partecipati da altre organizzazioni pubbliche e private. Ciò ha significato anche un maggiore ascolto verso chi propone un'idea o un progetto. Nei confronti dei richiedenti, ciò si concretizza in un ruolo attivo della Fondazione, volto a favorire attivamente le aggregazioni e a cercare di evitare le sovrapposizioni di iniziative.

Nell'evolvere dal modello erogativo al modello partecipativo la Fondazione ha scelto di non limitarsi a dispensare risorse, ma di partecipare.

Questa trasformazione della Fondazione ha comportato un grande lavoro, interno ed esterno.

Il lavoro di ascolto, di partecipazione, di indirizzamento richiede tempo ed energia. Così come quello di coordinamento con l'esterno. Erogare risorse senza confrontarsi né con i richiedenti, né con altri potenziali partner è certamente più semplice. La linea che abbiamo scelto ha comportato una riorganizzazione, una trasformazione e una crescita professionale della struttura interna e un grande lavoro dei Consiglieri. Ma abbiamo ritenuto che la trasformazione fosse necessaria per il momento storico e per la storia delle fondazioni di origine bancaria. Le fondazioni di origine bancaria, nate ormai quasi trent'anni fa, hanno visto definirsi la propria fisionomia, attraverso un percorso complesso e talora accidentato, non privo di contrapposizioni, interne ed esterne, e sono state sottoposte a spinte divergenti. Sono state spinte ad allontanarsi dal sistema bancario, con il protocollo Acri-Mef, ma anche, in momenti diversi, contraddittoriamente, a sostenerlo, ad esempio con la partecipazione al Fondo Atlante.

Nel contesto sociale attuale le fondazioni sono chiamate sempre più ad allontanarsi dalla propria origine bancaria e a svolgere il ruolo di corpi intermedi. I corpi intermedi oggi in Italia, in una società che è dominata dal rancore e dalla cattiveria, come rileva il Censis, sono chiamati a giocare un ruolo essenziale di collante sociale.

Le fondazioni possono interpretare questo ruolo con maggiore libertà di altri, essendo soggetti di natura privatistica, dotati di completa autonomia. Tale ruolo va orgogliosamente esercitato, soprattutto in un momento di tensione economica e sociale, con un atteggiamento proattivo, che muove dall'ascolto e dal coinvolgimento della comunità ed è teso a costruire una rete nel territorio di riferimento.

Se questi obiettivi sono stati chiaramente definiti, per raggiungerli sono stati necessari molti passaggi, che vanno letti come elementi di un percorso.

## GLI STRUMENTI

Per raggiungere gli obiettivi strategici, nel 2016 sono stati predisposti e pubblicati i nuovi criteri di valutazione e selezione e le nuove procedure per le richieste di contributo. Sono stati formulati con maggiore chiarezza i criteri di selezione e valutazione dei progetti, sottolineando l'importanza del "fare rete" e dell'aggregazione.

Le procedure di richiesta dei contributi sono ora esclusivamente digitali e ciò ha prodotto un considerevole risparmio e una maggiore rapidità di gestione. All'interno della Fondazione ciò ha comportato una nuova organizzazione del lavoro e un maggiore coinvolgimento della struttura. Verso l'esterno, un'intensa attività di partecipazione e di confronto già nella fase di elaborazione dei progetti.

## L'APERTURA

La Fondazione del Monte si è aperta, in senso reale e metaforico.

È stata valorizzata la sala conferenze della nostra sede, in via delle Donzelle, che ha ospitato 104 eventi, a titolo gratuito.

È stato valorizzato l'Oratorio di San Filippo Neri, che è ormai punto culturale di riferimento della città di Bologna. Grazie alla positiva collaborazione con Mismaonda, nel nostro "lab-Oratorio", nel nostro "teatro non teatro", abbiamo ospitato, nel corso del solo 2018, oltre 150 iniziative, tutte a titolo gratuito. Da ultimo, in occasione della mostra "Collection de Nuages" di Leandro Erlich, protagonista della settimana di Art City 2019, i visitatori sono stati circa 15.000, in meno di 7 giorni.

È stato aperto l'Archivio storico della Fondazione, che risale alle origini della Fondazione, oggi frequentato da studiosi e scolaresche.

Ed è stato anche aperto al pubblico Palazzo Magnani con la sua Quadreria, insieme ad UniCredit. Non si tratta solo di un progetto artistico e culturale, di rilievo internazionale, ma di un progetto sociale.

Perché si dà lavoro ai giovani, si valorizza via Zamboni, e si crea un nuovo "luogo" di bellezza nella bellezza diffusa di questa città. Un luogo di incontro, di scambio, di catalizzazione delle energie, aperto ai cittadini e alle imprese. Anche in questo caso, i numeri sono impressionanti: la sola mostra di Luca Pozzi, "The Grandfather Platform", inserita nel percorso espositivo di Arte Fiera 2018, ha portato nella Sala dei Carracci più di 6.000 visitatori.

La Fondazione del Monte ha cercato di comunicare in modo più chiaro ed efficace, anche on line e con i social media, cercando di raggiungere un ambito più vasto di soggetti.

Si è fatto un grande sforzo di chiarezza, rendendo meglio leggibile il nostro Documento programmatico previsionale e il nostro bilancio economico-finanziario, in cui i valori sono stati riportati ai valori correnti.

E tutto questo è la realizzazione concreta di chiarezza nella presentazione agli stakeholder, affinché le scelte effettuate possano essere lette in modo trasparente.

## LE LINEE DI INTERVENTO: L'EDUCAZIONE AL CENTRO

I nostri investimenti nei progetti si sono caratterizzati secondo precise linee di intervento. Non li chiamiamo "erogazioni", ma "investimenti" perché le parole hanno un significato preciso e in questo caso la parola "investimenti" indica che c'è un rischio ma anche che è atteso un ritorno: non per la Fondazione, evidentemente, ma per il contesto in cui il progetto opera. Abbiamo quindi cercato di definire l'impatto sociale dei progetti che abbiamo finanziato, sperimentando il bilancio sociale.

L'attenzione più alta, che non è mai mancata, è andata alla scuola, alla formazione e all'educazione in tutte le sue declinazioni. In un momento storico nel quale la cultura viene definita un lusso, riteniamo invece che sull'educazione e sulla cultura occorra investire, se vogliamo la speranza che si possa costruire un progetto di futuro.

Sono stati confermati gli investimenti per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e l'internazionalizzazione. Ampio spazio è stato dato ai progetti volti a combattere le disuguaglianze, da quelle fisiche, a quelle sociali, con il contrasto alle nuove povertà, interventi in ambito carcerario, progetti contro la violenza sulle donne. Uno spazio sempre maggiore, infine, ai progetti di integrazione.

È stato confermato il sostegno al sistema dei teatri bolognese e ravennate, perché i teatri costituiscono un luogo di socializzazione, di incontro, e di cultura.

Sono state realizzate le mostre della Fondazione, anche in collaborazione con altri enti, a Bologna e a Ravenna.

La Fondazione ha confermato l'impegno nella ricerca scientifica, che prevede la selezione di progetti con il rigoroso sistema della peer review, adottato dalle riviste scientifiche internazionali, e ha ribadito il contributo di 1 milione di euro nella costruzione della Torre Biomedica.

A livello nazionale, la Fondazione, oltre a confermare l'impegno nei progetti Fondazione con il Sud e Funder35, ha aderito al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Per favorire sia la partecipazione a Funder35 sia al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile sono stati promossi numerosi incontri in Fondazione per informare, sensibilizzare e aggregare: anche così nascono la collaborazione e l'aggregazione.

## INVESTIMENTI FINANZIARI

La Fondazione ha ridotto significativamente (dal 71% al 18% circa) la propria partecipazione, diretta o indiretta, nella conferitaria. Ciò in osservanza del Protocollo Acri - Mef, ma anche per contenere la propria esposizione. L'operazione è stata realizzata effettuando la riassegnazione da parte della holding Carimonte Spa di tutti i titoli UniCredit e della connessa liquidità alla Fondazione, in occasione della partecipazione all'aumento di capitale della conferitaria.

La holding oggi non detiene più titoli della conferitaria, ma la Fondazione gestisce direttamente la propria partecipazione. Sempre in ambito finanziario, la Fondazione ha deliberato un nuovo strumento di gestione delle risorse, attraverso la costituzione di uno strumento specializzato.

## LA RIORGANIZZAZIONE

### Riduzione dei compensi, trasparenza, modifiche statutarie, regolamentari e organizzative.

La Fondazione ha ridimensionato i finanziamenti erogati, assicurando tuttavia una stabilità negli anni, intorno ai 6 milioni di euro all'anno. Il ridimensionamento ha comportato anche una riduzione dei compensi di tutti gli organi: Presidente, Consiglio di Amministrazione, Consiglio di Indirizzo e Collegio Sindacale.

La riduzione dei compensi e la pubblicazione di queste informazioni costituiscono un segnale delle modalità con le quali si interpretano il ruolo della Fondazione e l'impegno nella Fondazione. Il primo è un ruolo che deve necessariamente mutare, sancendo la discontinuità con il sistema bancario dal quale proviene e con il quale mantiene ancora un necessario legame e una positiva collaborazione, ma interpretando una nuova funzione nel territorio. Il secondo, l'impegno nella Fondazione, è un compito di servizio ben lontano da supposti privilegi, come attesta la scelta di autoriduzione dei compensi e anche quella di autoriduzione del mandato, come appresso si dirà. Abbiamo ridotto in modo significativo tutti i costi di gestione della Fondazione.

In attuazione del protocollo Acri-Mef è stato modificato lo Statuto della Fondazione, con l'avvio di un complesso iter procedurale che si è concluso il 7 aprile 2016. Le principali innovazioni sono le seguenti:

- la riduzione da cinque a quattro anni della durata in carica dei componenti degli Organi della Fondazione (Presidente, Consiglio di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- la presenza negli Organi della Fondazione del genere meno rappresentato per almeno un terzo dei componenti;
- l'adeguamento al Protocollo Acri-Mef per la gestione del patrimonio e la concentrazione degli investimenti;
- la possibilità di partecipare alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione anche in videoconferenza.

È stata inoltre decisa la auto-riduzione a quattro anni anche per i mandati in corso di Consiglio di Indirizzo, Presidente e Collegio Sindacale che dunque restano in carica fino al 2019 anziché al 2020.

Nel 2016 sono stati emanati il nuovo Regolamento attività istituzionale, funzionamento e nomina organi ed il nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio.

È stato, inoltre, nominato l'Organismo di Vigilanza ed è stata avviata l'attività per la redazione del Codice etico e del Modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Nel 2015 è stato designato il Direttore generale della Fondazione, dott. Enrico Ratti. Il ruolo era vacante da tre anni e la figura necessaria sotto il profilo dell'organizzazione interna. Si è inoltre proceduto alla riorganizzazione del personale, al fine di adeguare la struttura al nuovo modello di Fondazione.

Nel 2017 è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione: il numero dei componenti è passato da otto a quattro, due uomini e due donne, oltre alla Presidente; anche per questo ci segnaliamo: per essere una fondazione "rosa".

Nel 2019 è stato eletto il nuovo Consiglio di Indirizzo in cui è stata affermata la completa parità di genere: nove donne e nove uomini. Speriamo di non fare più notizia, ma intanto affermiamo un modello dal forte valore educativo.

## I PASSI PIÙ RECENTI

Prendendo atto della presenza nel nostro territorio di immigrati, per valorizzarne il potenziale occorre favorire l'integrazione, attraverso la comunicazione dei modelli culturali. Da qui l'attività di studio e di preparazione, anche attraverso un convegno internazionale, del bando pubblicato nei primi mesi del 2019:

"La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne", dal momento che sono le donne, nella maggior parte dei casi, coloro che trasmettono i modelli culturali soprattutto nella famiglia.

Da Bologna a New York: la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è stata recentemente accreditata alle Nazioni Unite nell'ambito dell'Ecosoc (Economic and Social Council). Potrà dunque partecipare ai lavori della Committee on Non Governmental Organization.

Dal territorio, dunque, agli organismi internazionali. Dalla rete locale a quella globale. Per proporre un nuovo modello di intervento sociale, innovativo e partecipato.

Giusella Finocchiaro

## Le tappe del percorso

luglio  
2015

### inizio del mandato

**Luglio:** riduzione dei compensi per i membri degli organi e della direzione della Fondazione del Monte (già inferiori a quanto previsto dal protocollo Acri -Mef).

**Dicembre:** modifica dello Statuto per l'auto-riduzione della durata degli organi, da 5 a 4 anni. Dicembre: conclusione del restauro di palazzo Rasponi a Ravenna.

### 2016

**Marzo:** nuove procedure per i contributi (online) e nuovi criteri di valutazione e selezione. Aprile: approvazione del nuovo Statuto da parte del Mef.

**Giugno:** convenzione tra Fondazione del Monte e UniCredit per la valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani.

**Giugno:** valorizzazione dell'Oratorio di San Filippo Neri.

**Giugno:** nomina dell'Organismo di Vigilanza.

### 2017

**Febbraio:** riassegnazione dei titoli UniCredit da Carimonte Holding Spa.

**Febbraio:** partecipazione parziale all'aumento di capitale UniCredit.

**Aprile:** decisione di utilizzare competenze specifiche per la gestione del Patrimonio.

**Maggio:** inaugurazione della Quadreria di Palazzo Magnani, realizzazione del sito, visite guidate, accordo con l'Accademia delle Belle Arti per la mediazione culturale.

**Giugno:** adozione del Modello di Gestione e Organizzazione.

**Dicembre:** elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che passa da otto a quattro membri, con una completa parità di genere.

### 2018

**Maggio:** costituzione e avvio di un veicolo dedicato alla gestione del Patrimonio.

**Giugno:** impostazione della metodologia per la valutazione di impatto sociale e di bilancio sociale.

**Novembre:** il nuovo sito della Fondazione è online.

### 2019

**Gennaio:** inaugurazione della mostra "Collection de Nuages" di Leandro Erlich in Oratorio.

**Febbraio:** presentazione, in Oratorio, del 52esimo Rapporto Censis, illustrato dal Segretario generale Giorgio De Rita.

**Marzo:** partecipazione a "Bologna si prende cura - i tre giorni del welfare", a Palazzo Re Enzo, in collaborazione con il Comune di Bologna.

**Aprile:** pubblicazione del bando "La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne".

**Giugno:** accreditamento della Fondazione alle Nazioni Unite nell'ambito dell'Ecosoc.

**Giugno:** elezione del nuovo Consiglio di Indirizzo, con una completa parità di genere.

## Arte, Attività e Beni Culturali

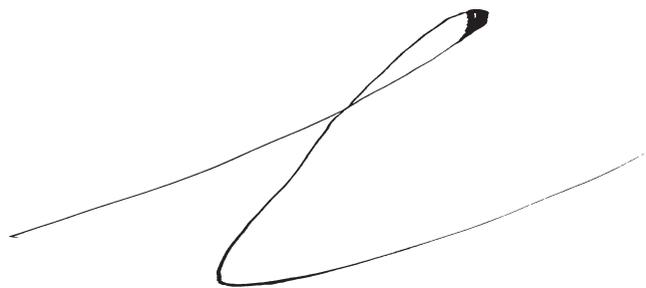
In questi ultimi anni la Fondazione del Monte ha rinnovato completamente la propria metodologia di lavoro, privilegiando l'ascolto, la partecipazione e la collaborazione rispetto alla pura e semplice erogazione di un supporto economico ai progetti che arrivano sulle due finestre annuali del Settore Cultura. Il che ha cambiato l'approccio e il comportamento delle associazioni e delle istituzioni culturali che ci vedono come partner e non solo come ente finanziatore. Innovare, cooperare e interagire sono state le parole chiave del nostro operato: siamo diventati col tempo sempre più dei catalizzatori non solo di risorse ma soprattutto di progetti e obiettivi condivisi con le altre istituzioni e le associazioni del territorio e abbiamo individuato i bisogni effettivi delle città di Bologna e di Ravenna, sostenendo progetti culturali ben riconoscibili e legati alle linee guida indicate di volta in volta nei vari documenti programmatici. Indispensabile ora per avere il nostro contributo è la capacità di fare rete, di avere un co-finanziamento, di proporre attività gratuite e finalizzate alla formazione e all'educazione dei giovani.

Per queste ragioni abbiamo sostenuto con continuità, unici in città, il mondo del teatro sia a Bologna che a Ravenna, perché crediamo davvero che il teatro sia il luogo non solo dove si portano degli spettacoli ma dove si fa cultura e si alimentano pensiero e senso critico; che il teatro sia il luogo più capace di percepire e di relazionarsi con i cambiamenti socio-culturali del mondo in cui viviamo; che il teatro sia un laboratorio per la formazione di nuovi pubblici, sempre più differenziati e multidisciplinari.

Anche l'associazionismo musicale, da sempre sostenuto con continuità, ha dovuto rivedere il suo approccio e la sua programmazione in relazione alle nostre indicazioni: le varie associazioni sono state chiamate a fare "sistema" e spinte sempre più alla cooperazione, soprattutto per progetti legati alla didattica musicale, che si sono dimostrati molto efficaci sia in termini di qualità che di visibilità. Intendiamo proseguire in questa direzione anche in futuro, facendo diventare Bologna un polo nazionale per quanto riguarda l'educazione musicale e la didattica della musica e dell'ascolto. Motivo di orgoglio sono infatti i progetti nati grazie alla Fondazione del Monte come Casa Musica dell'Antoniano di Bologna, il progetto didattico Massimo Mutti del Bologna Jazz Festival, il piccolo coro angelico di Angelica e il progetto di educazione all'ascolto per giovanissimi di Musica Insieme dal titolo "Che musica ragazzi!".

Abbiamo in questi anni sottolineato e ribadito la necessità degli interventi a favore dei giovani e dei giovanissimi, soprattutto quando hanno caratteristiche di concretezza (laboratori e workshop ma anche borse di studio) per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e per favorire la loro crescita come persone, il loro bagaglio culturale e la loro creatività: per queste ragioni abbiamo sempre salvaguardato il budget del Progetto Giovani, per dare continuità ai progetti pluriennali e per sostenere nuove iniziative a favore della creatività giovanile, anche quando abbiamo avuto momenti di difficoltà a causa della crisi economica e bancaria.

Passando alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni e le attività espositive vere e proprie dei Musei del territorio (Mam-



bo di Bologna e Mar di Ravenna) che per quanto riguarda la Cineteca di Bologna, con cui si è instaurata una oramai collaudata collaborazione, che ha permesso la creazione del Cinema Ritrovato kids e del progetto di educazione all'immagine, oramai diventato il fulcro dell'attività laboratoriale della Cineteca stessa.

Un capitolo importante del settore cultura riguarda le iniziative culturali proprie e le esposizioni in sede, che sono diventate negli anni un appuntamento importante delle iniziative culturali della città di Bologna durante Art City e Arte Fiera e durante il Festival del fumetto: grandissima soddisfazione è venuta e continua ad arrivare dalle mostre di arte contemporanea organizzate in concomitanza di Arte Fiera e inserite nel circuito di Art City, da "Oltreprima. La fotografia dipinta nell'arte contemporanea", a "Panorama. Approdi e derivate del paesaggio in Italia", passando per "Operabuffa. Arguzia e spirito nell'arte contemporanea"; anche l'Oratorio di San Filippo Neri si è fatto negli anni contenitore di performance pensate apposta per lo spazio ed espositivo site specific indimenticabili, come quella di Flavio Favelli "La vetrina dell'ostensione", di Sissi "L'imbandita" per arrivare alla mostra di Leandro Erlich "Collection de nuages" di quest'anno che è stata visitata da più di 15.000 persone in 4 giorni. Per non parlare delle mostre di fumetto, organizzate in collaborazione con il festival Bilbolbul, che sono visitatissime e che portano in Fondazione un pubblico variegato e sempre più giovane: ricordiamo la prima mostra di fumetto dedicata al gruppo di Valvoline a cui sono seguite negli anni quelle di Magnus, la prima mostra in Italia di Chris Ware, Jacovitti e la grande mostra dedicata al genio di Jack Kirby. Un'altra esperienza davvero indimenticabile è stata la contaminazione tra arte antica e arte contemporanea avvenuta a Palazzo Magnani nel 2017 con le due giornate di performance "40° gradi sopra la performance" e nel 2018 con il progetto di Luca Pozzi "The Grandfather Platform" che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica specializzata.

Tra le iniziative culturali proprie una voce importante è dedicata agli archivi soprattutto per quanto riguarda il progetto "Una città per gli archivi" che ha ad oggi contribuito alla schedatura di 225 archivi e di 315 soggetti produttori d'archivio, conservati in una quarantina di istituti bolognesi. Sono stati inventariati diversi milioni di carte e sono stati digitalizzati circa cento mila documenti presenti on-line.

Dalla pubblicazione nel web della piattaforma ad oggi gli utenti sono stati oltre 127 mila, le visualizzazioni di pagina quasi quattrocento mila e le sessioni oltre 165 mila.

Una Fondazione dunque che si è rinnovata, con obiettivi strategici chiari, capace di condividere metri di giudizio e modalità di azioni e di proporsi sempre più come un punto di riferimento per le città di Bologna e Ravenna, perché in grado di coinvolgere e ascoltare le comunità locali e di sapere fare delle scelte.

Maura Pozzati

## Servizi alla Persona e Solidarietà

Rendicontare un mandato di lavoro quando questo giunge al termine è un esercizio doveroso da parte di chi ne ha assunto la responsabilità nel corso degli anni, sia per dovere di trasparenza verso tutti gli interlocutori coinvolti che per la necessità di esaminare i risultati raggiunti attraverso le proprie azioni nei territori di riferimento.

Scrivere del mandato che si sta concludendo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna però non è solo un elemento di neutra trasparenza, ma testimonia il privilegio e la passione con la quale in questi anni abbiamo potuto lavorare insieme alle Associazioni e alle Istituzioni che quotidianamente si impegnano per il loro territorio.

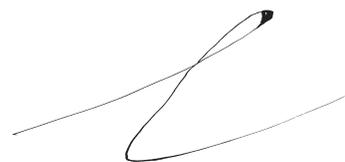
Bologna e Ravenna, sia nella loro dimensione urbana che metropolitana, si confermano come comunità ricche di intelligenze, energie e capacità di sperimentazione in chiave sociale; non è un elemento che possiamo dare per scontato. La vocazione a cooperare e a ricercare soluzioni innovative di fronte a scenari che mutano repentinamente è un valore del nostro territorio da preservare con cura: questo è stato uno degli obiettivi di questi anni.

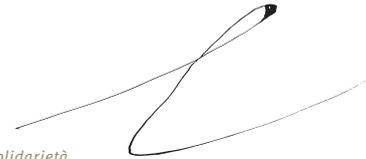
Ancora prima del merito e dell'ambito dei progetti sostenuti, la nostra attenzione è stata rivolta ai soggetti proponenti: nel loro ascolto, nell'incontro, nel proporre reti, nell'innalzare il livello delle sfide, nell'aprire sguardi. In questo modo abbiamo interpretato la nostra responsabilità di gestire al meglio le risorse erogate: nell'assegnarle a progetti di valore, certamente, ma che fossero soprattutto proposti e implementati da soggetti davvero in connessione con i beneficiari finali.

Proporci come soggetto non solo sussidiario, ma qualcosa di più quindi: un punto di riferimento dove le idee progettuali, anche estemporanee, potessero trasformarsi in azioni e misure a forte impatto sociale, capaci di generare benessere diffuso e duraturo.

Poter cogliere la spinta propositiva delle Associazioni, con il supporto ed il raccordo delle Istituzioni, e il ruolo non solo sussidiario ma proattivo della Fondazione come soggetto che promuove, che sorregge, che tesse una tela per ridurre l'estemporaneità delle iniziative, in una logica di rete duratura e stabile nel territorio. Un privilegio il poter sperimentare anche sbagliando, interpretando l'errore come margine di miglioramento successivo.

Mettere le persone al centro e concentrarsi sul loro benessere significa in primo luogo avere uno sguardo lungo: rifiutare l'iperpresentismo, cifra che contraddistingue in maniera negativa il nostro tempo, per posizionarsi sul futuro. E quindi riprendere la pianificazione delle proprie attività, la certezza di essere un punto di riferimento per la società civile e per le Istituzioni, proporsi come un partner stabile, che crede nelle progettualità che rilasciano nel tempo un forte impatto in termini di maggior coesione sociale e benessere diffuso. Significa lavorare sull'educazione, sulle opportunità, sui fondamentali del nostro vivere civile. Un lavoro quotidiano, uno sguardo sul futuro, il rapporto con il territorio e con chi lo vive: una Fondazione presente e raggiungibile, ma esigente. Nel tenere alto il livello del confronto, guardando al futuro senza paura dei cambiamenti.





Il Consiglio di indirizzo che sta terminando il suo mandato, presieduto dalla Presidente Giusella Finocchiaro, ha fissato obiettivi strategici molto impegnativi per il quadriennio 2015-2019: continuare a seguire la direzione intrapresa dalla Fondazione, imprimendo un cambio di passo e di velocità che è evidente nei risultati raggiunti. È stata privilegiata la scelta di intervenire, in molti progetti, con un sostegno trasversale ai settori: una “contaminazione” rispondente da un lato ad un criterio di metodo, la scelta di lavorare progettualemente in maniera comune e trasversale, dall'altro ad una condivisa valutazione sull'opportunità di intervenire in maniera più strutturata su alcune specifiche aree, come quella della Scuola. E proprio le scuole sono protagoniste del nuovo progetto speciale INS, che promuove le pari opportunità educative, aggredendo il problema dell'abbandono scolastico attraverso la costruzione di reti che coinvolgono scuole, famiglie e comunità. Un progetto in cui continuiamo a credere molto, per gli ottimi risultati raggiunti in termini di qualità didattica e coinvolgimento degli studenti.

Abbiamo lavorato in maniera molto sinergica con la Commissione Sociale, che a partire dalle linee espresse nel Documento Programmatico, ha delineato la programmazione degli interventi in campo sociale. Abbiamo prestato particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro (ad esempio il sostegno alla formazione e alla transizione al lavoro dei soggetti più deboli), delle emergenze abitative (nel cui ambito rientrano i progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale in tema di alloggio), nonché delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per consentire a chi è nel mondo produttivo di rimanerci.

Dei vari sotto-settori in cui si articola la Solidarietà Sociale (Crescita e formazione giovanile, Salute pubblica, Assistenza agli anziani, Famiglia e valori connessi e Patologie e disturbi psichici e mentali) non ne sono stati privilegiati alcuni piuttosto che altri a priori, ma all'interno di questi si sono considerati come criteri principali di valutazione dei progetti quelli della sostenibilità, della concretezza, della fattibilità e dell'innovazione. Emergono, invece, alcuni filoni tematici ricorrenti nelle proposte progettuali, che sono principalmente ascrivibili ai tirocini formativi, ai servizi per l'infanzia, alle cosiddette “emergenze” (mense, dormitori, contributi alle famiglie in difficoltà), al mondo delle carceri, al tema dell'immigrazione (integrazione sociale, insegnamento della lingua), all'assistenza ad anziani, disabili e malati.

Vogliamo chiudere tornando alle nuove generazioni, su cui tanto la Fondazione vuole investire. L'adesione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, frutto dell'accordo firmato nel 2016 da Acri e Governo, ci ha reso parte di un piano ampio e articolato che promuove interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. I bandi nazionali hanno visto le associazioni locali avere ottimi risultati, confermando così la nostra scelta di svolgere un ruolo di accompagnamento e supporto alle realtà interessate.

Ethel Frasinetti

## Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze biomediche tramite il sostegno economico d'importanti progetti di ricerca selezionati mediante l'applicazione di linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Fin dal 2007 il CdA della Fondazione ha inteso rendere più oggettivo e documentabile il proprio sistema di valutazione nel settore utilizzando il referaggio anonimo (peer referee) mediante la consultazione di qualificati esperti esterni e adottando il meccanismo comparativo “a chiamata” che accoglie le idee progettuali entro un'unica data di scadenza annuale.

Fino al 2017 i progetti ammessi sono stati pertanto inviati a referee nazionali scelti sulla base di personalità scientifiche competenti e che abbiano ricoperto cariche elettive nell'ambito delle aree scientifiche interessate.

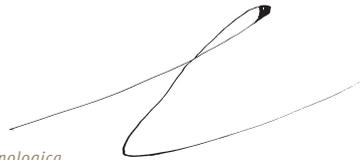
Quando possibile, nelle scelte finali con l'assegnazione del contributo si è perseguito prevalentemente l'obiettivo di permettere a giovani meritevoli di restare all'interno del mondo della ricerca scientifica finanziando borse di studio e assegni. In minore misura si è deciso di contribuire a dotare le Unità di ricerca di una strumentazione ad uso più ampio rispetto al progetto presentato, e ciò al fine di rispettare il vincolo della congruità del finanziamento.

Per quanto concerne la gestione dei progetti in corso di esecuzione, la Fondazione ha consolidato delle regole, applicate anche nel corso dell'esercizio 2017: l'attività di ricerca deve avviarsi entro un anno, pena la revoca del finanziamento viene corrisposta una somma come anticipo e, successivamente, dopo ogni rendicontazione positivamente giudicata si procede alle successive erogazioni, fino al saldo. Questa procedura consente un monitoraggio costante fino alla conclusione del progetto e alla sua rendicontazione finale una volta terminato il progetto, il responsabile della ricerca è tenuto ad inviare alla Fondazione gli abstract delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate in corso d'opera, nasce talvolta la necessità di utilizzare le risorse in modo diverso dalle tipologie descritte analiticamente nel piano finanziario, pur rimanendo nell'ambito delle voci finanziabili.

Opportunamente va fatto notare che l'azione condotta in questi anni dal settore RST ha generato una maggiore attenzione anche sull'ammontare delle richieste ed è stato pienamente accolto, da parte dei richiedenti, il principio dell'autofinanziamento che si è consolidato attorno al 50% dei costi dei progetti.

È opportuno infine sottolineare che, nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati piuttosto ristretto (Università, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.); tuttavia, va evidenziato che nelle strutture di tali Enti operano numerosissimi e diversificati gruppi di ricerca di alta qualificazione e dotati di molteplici interessi scientifici.

Dal 2014 la Fondazione ha introdotto alcuni filoni tematici per favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro:



- Malattie oncologiche
- Malattie croniche degenerative
- Malattie infettive
- Diagnostica innovativa
- Salute della donna e del bambino

Per l'anno 2018 Il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica ha previsto un significativo cambiamento nella destinazione delle proprie risorse e si è presa in considerazione la proposta di far confluire gran parte delle risorse del settore in un grande progetto strategico.

Il progetto consiste nella realizzazione di una grande infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica, da realizzarsi all'interno del Policlinico S.Orsola e denominato "Torre Biomedica" sulla base di un modello già presente all'interno del Policlinico (il CRBA Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Tale progetto, che fa parte del piano strategico dell'Ateneo, è stato presentato dal Magnifico Rettore al Consiglio di Indirizzo e al Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 27 settembre 2017. Tale centro ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree biomediche universitarie, recependo anche l'esigenza di riportare la ricerca preclinica all'interno del S.Orsola per favorire l'integrazione e la sinergia con l'area clinica.

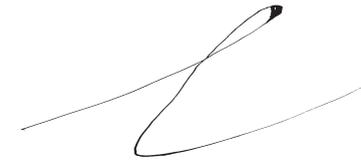
Questo progetto ha trovato la larga approvazione di tutta la comunità scientifica dell'area biomedica che gravita intorno a Medicina, che è appunto l'area dalla quale provengono la grande maggioranza delle richieste alla Fondazione. Esso infatti si ripropone di realizzare un centro importante di livello europeo ed internazionale che sarà a disposizione dei tanti giovani ricercatori dell'Università di Bologna, attraverso l'unificazione dei tanti attori coinvolti nella ricerca del campo biomedico.

L'impegno della Fondazione in questo progetto strategico sarà di 1 milione di euro e andrà modulato nel tempo in base al progetto complessivo su cui l'Ateneo sta lavorando insieme alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria e alla scansione temporale dei lavori, che è stata avviata solo alle fine del 2018. Nel corso del 2018 la Fondazione ha deliberato un finanziamento di euro 60.000 per il progetto "Supporto tecnico alla costituzione del SINGLE CELL ANALYSIS AND IMAGING Laboratory-SCAI Lab – CRBA" presentato dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna e che si è ritenuto propedeutico all'avvio delle attività della Torre Biomedica. È stata inoltre finanziata la XI edizione di "Vita sana".

Per il 2019 la Commissione Ricerca Scientifica e Tecnologica ha deciso di riaprire il bando ai progetti da parte dei singoli ricercatori, con le stesse caratteristiche del bando 2017, e con scadenza 31 maggio per la presentazione delle proposte.

Luigi Bolondi

## Sviluppo Locale



Come è stato già ricordato, nel corso del mandato 2015-2019 la Fondazione si è evoluta verso un modello partecipativo. Nell'ambito del Settore Sviluppo Locale, quindi, sono stati sostenuti quei progetti che garantivano la creazione di reti, l'innovazione nelle metodologie d'intervento e l'attivazione di collaborazioni anche di respiro internazionale. Per avere una programmazione di lungo respiro, sono state, di anno in anno, definite alcune linee d'azione che fossero in grado da un lato di rappresentare al meglio, sulla base del continuo ascolto della comunità di riferimento, le esigenze del territorio e, dall'altro, che disegnassero senza equivoci i perimetri entro i quali il settore avrebbe agito.

Fra le linee d'intervento, quella più innovativa è stata senza dubbio *Immigrazione e integrazione*. L'obiettivo è quello di affrontare i problemi legati al fenomeno dei migranti e della loro integrazione nel tessuto sociale e culturale del nostro territorio. In particolare, si è voluto rispondere ad alcune esigenze concrete che sembrano essere prioritarie in un momento così delicato quali, ad esempio, la diffusione della conoscenza del territorio nel quale i migranti si trovano, l'aggiornamento professionale e lo scambio culturale con gli operatori attivi sul territorio dei diversi paesi europei.

Per quanto concerne la macro-area dello *Sviluppo del territorio*, sono state seguite le iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla crescita economica, sociale e culturale della nostra comunità, attraverso azioni mirate e partecipate, caratterizzate da significativi elementi di innovazione e sostenute da una rete di attori che ne possano garantire la continuità. In questo contesto, sono state sostenute iniziative inerenti ai problemi della violenza di genere, della scomparsa progressiva dei saperi artigiani, della diffusione della cultura della partecipazione e della cura dei beni comuni, mentre l'esigenza d'innovazione ha condotto ai temi della cittadinanza digitale e dell'impatto che le nuove tecnologie hanno sulla vita quotidiana.

Un'altra linea d'intervento è stata quella focalizzata iniziative condotte nell'ambito del *Fare impresa*. Si sono privilegiati gli elementi di innovazione, ad esempio per i progetti che favoriscono l'attivazione di *start up* da parte di lavoratori disoccupati, donne e giovani. Inoltre, l'attenzione è stata rivolta al tema dell'imprenditorialità giovanile, attraverso la scuola e l'erogazione di servizi alle imprese di giovani. Si è confermata un'attenzione privilegiata ai progetti centrati sulla diffusione della cultura d'impresa negli istituti scolastici, preferibilmente nelle medie superiori, che prevedano la collaborazione con le imprese, la rete tra istituti (anche con collegamenti europei), proponendo attività pratiche e non solo teoriche, assicurando così la propensione all'innovazione che una giovane impresa deve avere.

Infine, è proseguita senza soluzione di continuità l'attenzione verso l'*Alta formazione* attraverso il sostegno a borse di studio post laurea indirizzate agli studenti nel territorio di intervento della Fondazione. Particolare attenzione è stata riservata a quelle iniziative che potessero favorire esperienze internazionali e azioni qualificanti dal punto di vista professionale.

Giusella Finocchiaro

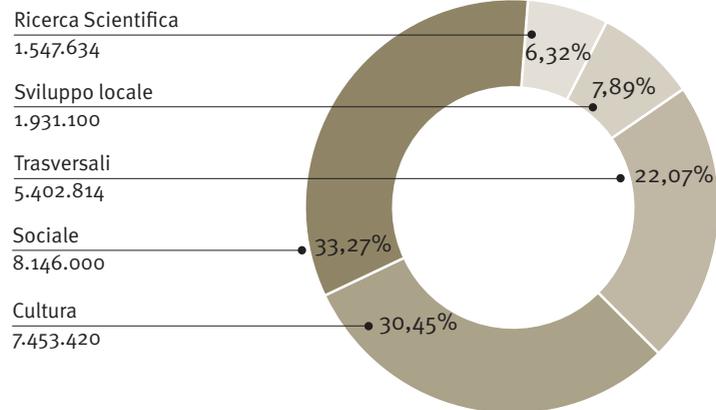
## Alcuni dati economici e finanziari

La dimensione patrimoniale della Fondazione nel quadriennio 2015-2019 è rimasta sostanzialmente costante, passando da 231 milioni di euro dell'esercizio 2015 a 233 milioni di euro dell'esercizio 2018. Nello stesso periodo la Fondazione ha deliberato erogazioni pari a 24 milioni di euro, dei quali l'80% a sostegno di iniziative presentate da soggetti terzi ed il 20% per proprie iniziative, per un totale di 1276 progetti realizzati nel territorio di Bologna e Ravenna.

Durante il mandato 2015-2019 i costi ordinari di funzionamento sono stati ridotti del 25%, attraverso la riduzione dei compensi ai componenti degli Organi, la riduzione del numero di componenti del CdA e attraverso una riduzione dei costi di gestione interna.

Il risultato economico sui quattro anni, prima degli accantonamenti obbligatori, ha prodotto oltre 39 milioni di euro, al netto delle imposte e degli oneri. La redditività annua è stata mediamente superiore al 4%.

### Erogazioni mandato 2015-2019



	2015	2016	2017	2018	2019	totale
Erogazioni deliberate <i>Fondi anno corrente + fondi a disposizione dagli anni precedenti</i>	6.200.391	7.374.060	5.723.661	5.182.856		<b>24.480.968</b>
Erogazioni a terzi (€)	4.548.698	5.703.797	4.723.841	4.145.445		<b>19.121.781</b>
Erogazioni a terzi (%)	73%	77%	83%	80%		<b>78%</b>
Somme liquidate <i>progetti pagati</i>	7.517.716	6.128.137	9.579.813	6.044.421		<b>29.270.087</b>
Numero Progetti	344	371	282	279		<b>1.276</b>
Numero incontri preparatori progetti	88	169	153	164	92	<b>666</b>
Sviluppo locale	10	25	35	47	27	<b>144</b>
Sociale	43	95	71	62	45	<b>316</b>
Cultura	35	49	47	55	20	<b>206</b>
Ricerca Scientifica	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Numero partecipanti iniziative per:						
Mostre in Fondazione	4.288	8.492	9.217	6.945	3.648	<b>32.590</b>
Mostra Elrich					15.000	<b>15.000</b>
Oratorio	7.000	10.000	23.000	24.000	13.800	<b>77.800</b>
Archivio storico	11	155	75	185	106	<b>532</b>
Quadreria			7.718	13.964	3.849	<b>21.682</b>
Sala conferenza: numero eventi	11	40	29	14	10	<b>104</b>
Erogazioni deliberate per:						
settore Cultura	2.088.500	1.969.895	1.723.900	1.671.125		<b>7.453.420</b>
settore Sociale	2.352.200	2.491.300	1.742.600	1.559.900		<b>8.146.000</b>
settore Ricerca Scientifica	545.174	523.814	400.359	78.287		<b>1.547.634</b>
settore Sviluppo locale	648.708	503.625	416.605	362.162		<b>1.931.100</b>
progetti trasversali	592.809	1.858.426	1.440.196	1.511.383		<b>5.402.814</b>
Erogazioni per progetti proposti dalla società civile e istituzioni locali sul territorio	3.978.887	4.063.864	2.924.526	1.783.186		<b>12.750.463</b>
Bologna	2.858.387	2.810.319	2.187.356	1.361.186		<b>9.217.248</b>
Ravenna	1.120.500	1.253.545	737.170	422.000		<b>3.533.215</b>
Ravenna %	28%	31%	25%	24%		<b>28%</b>
Avanzo d'esercizio <i>Ricavi - Oneri</i>	8.032.709	7.881.695	17.871.675	5.338.917		<b>39.124.996</b>
Totale attivo <i>escluso immobilizzazioni</i>	244.000.000	245.000.000	250.000.000	246.000.000		<b>985.000.000</b>
Redditività <i>Avanzo al netto di imposte e oneri/ Totale Attivo</i>	3%	3%	7%	2%		<b>4%</b>
Costi ordinari <i>escluso tasse, ammort. e accanton.</i>	2.170.099	1.900.324	1.871.987	1.634.402		
Riduzione percentuale verso l'anno precedente		12,43%	1,49%	12,69%		<b>24,69%</b>

## Gli Organi della Fondazione

### PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

**mandato 2015-2019**

Giusella Finocchiaro

### CONSIGLIO DI INDIRIZZO

**mandato 2015-2019**

Luigi Balestra

Sara Bisulli

Mauro Brighi

Luigi Busetto

Valeria Cicala

Sergio Conti

Giuseppe Cremonesi

Gianluca Dradi

Onofrio Arduino Gianaroli

Carlo Guarnieri

Paola Lanzarini

Massimo Moscatelli

Daniela Oliva

Andrea Segrè

Siriana Suprani

Simone Spataro

Daniela Zannoni

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**mandato 2017-2021**

Sauro Mattarelli *Vice Presidente*

Luigi Bolondi

Ethel Frasinetti

Maura Pozzati

**mandato 2013-2017**

Sauro Mattarelli *Vice Presidente*

Luigi Bolondi

Ethel Frasinetti

Giuseppe Gervasio

Francesco Mezzadri

Majani Maria

Giuseppina Muzzarelli

Antonio Panaino

Maura Pozzati

### COLLEGIO SINDACALE

**mandato 2015-2019**

Mirella Bompadre *Presidente\**

Vittorio Melchionda *Sindaco*

Patrizia Orsini *Sindaco*

*\*Mirella Bompadre è entrata in carica come Presidente il 6 luglio 2018.*

Collaborano al funzionamento della Fondazione

### ORGANISMO DI VIGILANZA

**mandato 2016-2019**

Mirella Bompadre *Presidente*

Ivan Demuro

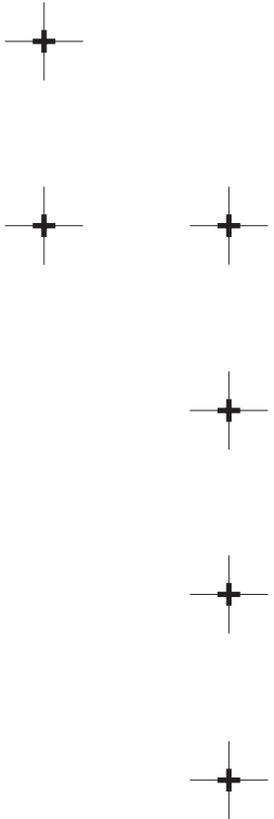
Italia Elisabetta D'Errico

### DIRETTORE GENERALE

**mandato 2015-2019**

Enrico Ratti\*

*\*in carica fino al settembre 2019*



*La Fondazione del Monte  
di Bologna e Ravenna  
in occasione delle  
presentazioni dei Bilanci  
ha regalato alla città  
occasioni di riflessione  
su argomenti  
di grande interesse.*

hanno contribuito



**Prof.ssa Marina D'Amato**

*Ordinario di Sociologia Università di Roma tre*  
2019 — I nuovi paradigmi dell'immaginario



**Giorgio De Rita**

*Segretario Generale del Censis*

2018 — I valori portanti dello sviluppo. Trasformazioni e discontinuità dei processi sociali



**Marco Niccolò Riccomini**

*Storico dell'Arte*

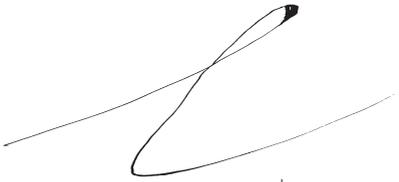
2017 — Carracci Sui Muri

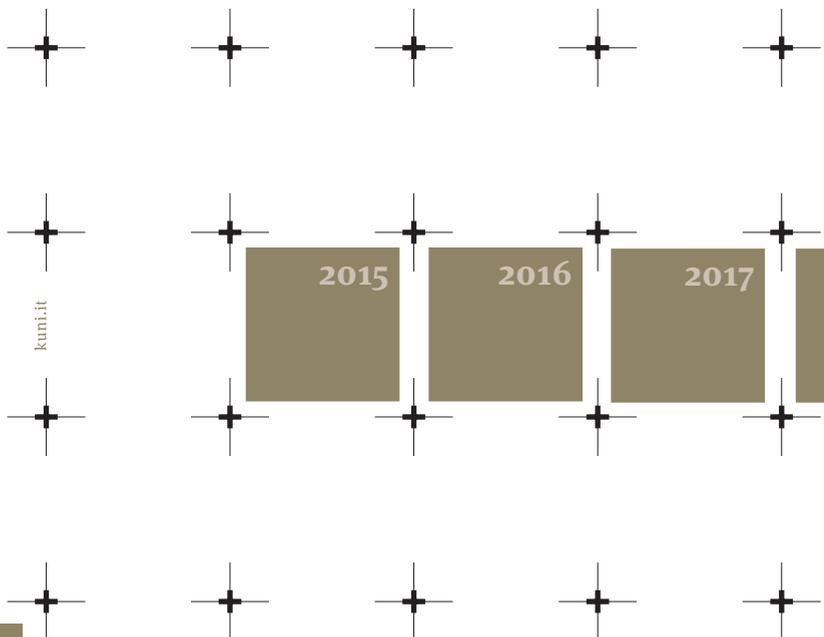


**Mario Cucinella**

*Architetto*

2016 — Dal gelato di Marco Polo alla città contemporanea

 <https://www.fondazione-del-monte.it/bilancio-mandato-2015-2019> 



kumi.it

